



# anche tu insieme

n. 1 - Marzo 2019

**MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO**

**LA PASQUA  
UNA PROMESSA  
DI VITA  
PER TUTTI**



# SERVO PER AMORE

## CON DON VITTORIONE VERSO LA PASQUA

*“Offri la vita tua come Maria ai piedi della croce e sarai servo di ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell’umanità”.* Le parole di questo canto si addicono ad ogni buon cristiano, come ha saputo essere il nostro don Vittorione.

Carissimi amici di *Africa Mission e Cooperation and Development*, siamo entrati in un anno particolare, perché ricorre il **25° anniversario della Pasqua di don Vittorio**, avvenuta il 2 settembre 1994. È un traguardo intermedio del nostro Movimento, che non possiamo lasciar passare inosservato e inutilmente. Vogliamo invece “osservare” il cammino che abbiamo percorso e riconoscere tutte le meraviglie di cui rendere grazie; come pure vogliamo “far tesoro” di questa tappa per ricaricare le nostre batterie, cioè i nostri cuori, di quella passione che ha animato tutta la vita del nostro fondatore. Non è superfluo allora ripartire proprio dalla testimonianza di don Vittorio, che conosciamo solo in minima parte, e risalire a quel suo cuore grande, da cui sono uscite le sue parole infuocate e i suoi gesti di carità senza limite.

## UNA VITA PASQUALE

La vita dei Santi non si può comprendere con la misura del nostro buon senso e neppure con la semplice logica umana. I grandi uomini non sono senz’altro Santi, mentre i Santi sono certamente anche dei grandi uomini. Nel caso di don Vittorio, noi che lo abbiamo conosciuto e frequentato, non abbiamo dubbi: la motivazione di fondo che animava la sua dedizione ai più poveri era quella della fede. E questo fin dall’inizio, non solo dopo la sua Ordinazione Sacerdotale. **Perché la sua non era una religiosità di facciata, la sua fede non era una teoria, ma una prassi, uno stile di vita impregnato di Spirito Evangelico, quello della Carità.** Sono sicuro che il suo Sacerdozio è stato il coronamento di una vita sacerdotale, cioè offerta, donata, spesa per i fratelli e per il Signore Gesù, da cui era af-

fascinato. Si era preparato al grande dono non su i libri, ma battendo le strade, dove ha saputo essere un buon samaritano per gli scarti della nostra società.

**Un’esperienza come la sua non ha alcuna spiegazione se non nella Pasqua:** la vittoria sulla morte genera una vita nuova, libera da ogni possesso, libera di donare, libera di amare. Tutto questo lo vediamo in **don Vittorio: ha saputo annunciare con la sua vita la Bella Notizia che Dio è Amore**, che Dio è un Padre che si prende cura di tutti i suoi figli.

## AUGURI CRISTIANI

Siamo in cammino verso un’altra Festa di Pasqua, verso il centro pulsante della nostra vita di fede. Anche noi siamo chiamati a tuffarci in questo oceano dell’Amore, per vincere le nostre paure ad amare. **Don Vittorio non è solo da ammirare, ma da imitare!** E la strada è la stessa, conduce al medesimo Passaggio che Gesù ha aperto per tutti, anche per noi. Non ci è chiesto di donare qualche spicciolo di tempo o di soldi per sostenere un’opera buona, ma di donare pure noi la vita, di farci dono per tutti, vicini e lontani. Facile a dirsi, ma impossibile a realiz-

zarsi se non celebrando la Pasqua con Gesù. Allora sì, possiamo farci gli auguri, auguri veraci. Poiché la Festa di Pasqua da molti è stata svuotata del suo straordinario significato, per essere riempita solo da una bella vacanza spensierata. Gesù continua ad essere rubato non dal sepolcro, ma dal cuore degli uomini. Nonostante questo, continua l’usanza di fare gli auguri di “buona pasqua”, senza sapere quello che si dice.

Carissimi amici, per noi non sia così! Vogliamo che i nostri auguri siano sinceri, siano cristiani; vogliamo che la Pasqua segni davvero un altro passo dalla rassegnazione alla speranza, dalla paura alla passione, dall’egoismo all’amore, dalla tristezza alla gioia, dalla morte alla vita. **Per questo propongo di farci gli auguri secondo la bella tradizione della Chiesa d’Oriente:** nei giorni di Pasqua annuncia **“Cristo è risorto, Alleluia!”** e chi ti ha udito risponde **“È veramente risorto, Alleluia!”**.

*Don Maurizio Noberini*  
Presidente di Africa Mission





# È VIVO!

La Diocesi di Piacenza-Bobbio anche quest'anno ha confezionato una bella proposta per vivere il tempo di Quaresima e di Pasqua. Come icona di riferimento è stato scelto il racconto evangelico dei discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35), con l'annuncio finale dei due quando ritornano a Gerusalemme dai loro compagni: È vivo! Un cammino di andata e ritorno, un andare delusi per tornare rinfrancati e cambiati. Che cosa è successo nel frattempo? Chi ha invertito un cammino senza ritorno? Hanno incrociato Gesù Risorto, lo hanno ascoltato e lo hanno riconosciuto. È vivo! La nostra meta non è più la morte, ma la vita piena; la croce non è più la nostra delusione, ma la nostra speranza; la Comunità non è più motivo di scandalo, ma di fraternità. È vivo!

Non è difficile sentire tutta l'attualità di questo messaggio. Quanti cristiani si stanno allontanando dalla Chiesa delusi dalla sua povertà, dai suoi peccati, dai suoi scandali! Hanno delle buone ragioni. Siamo alla fine? Se tutto fosse nelle nostre mani, se fossimo soli, forse sì. Ma è vivo! Il Risorto può accendere nei nostri cuori la luce della fede e invertire il nostro senso di marcia verso una comunità che ha bisogno, oggi come sempre, della presenza viva di Gesù. È vivo! A molti questo può non interessare, perché oggi quello che conta è che io viva, magari a spese degli altri. Ma se Lui è vivo, c'è promessa di vita per tutti, anche per il nostro pianeta.

Non è questa la testimonianza dei due discepoli di Em-



maus? Non è questa la testimonianza di don Vittorio? Proprio perché ha sempre creduto che Gesù è vivo, che è presente nei poveri oltre che nell'ostia, don Vittorio si è preoccupato di servire la vita degli altri, fino a consumarsi.

La sua vita terrena è terminata, ma lui è vivo, nella casa del Padre e nel suo Movimento. **Siamo grati alla nostra Diocesi perché ha accolto nel cammino quaresimale la testimonianza di don Vittorio**, presentando ogni settimana un aspetto della sua vita spesa per i poveri e per la Chiesa. Nell'anno anniversario della sua nascita al cielo, questa memoria della sua avventura missionaria è senz'altro una bella occasione per non dimenticarlo, per farlo conoscere, per continuare la sua opera di carità.

Buon cammino incontro alla vita!

*Don Maurizio Noberini presidente di Africa Mission  
Dott. Carlo Antonello presidente di Cooperazione e Sviluppo*

## DUE ORGANIZZAZIONI UN UNICO MOVIMENTO

### *Africa Mission-Cooperation and Development*

Da anni ci chiedono perché non fondiamo insieme le due associazioni. Ci sono tante ragioni a favore e altrettante contro. Mentre è compito di Africa Mission curare il percorso di crescita spirituale e attualizzare il carisma in azioni concrete è compito Cooperazione e Sviluppo, portare avanti i progetti, assumere impegni giuridici, gestire le risorse economiche.

La nostra scelta è che pur rimanendo distinte giuridicamente, operativamente le due organizzazioni siano una cosa sola in una **unità di spirito, di cuore e di opere: un Movimento**.

Ciò che cambierà nei prossimi mesi, a seguito degli adeguamenti statutari richiesti dalla riforma del *Terzo Settore*, sarà la denominazione di Cooperazione e Sviluppo



che verrà modificata in *Africa Mission-Cooperation and Development*, ciò per una necessità pratica di individuare il soggetto responsabile giuridicamente dei progetti e per una necessità di chiarezza, in Italia tutti conoscono Africa Mission, mentre in Uganda tutti conoscono *Cooperation and Development*.

In questo modo avremo un logo e una denominazione unica, valida per tutti e due i paesi in cui si concretizza il nostro impegno missionario.

Già da questo numero di *Anche tu Insieme* inizieremo a parlare del Movimento come *Africa Mission-Cooperation and Development* e anche nella pagina finale troverete indicati i riferimenti dell'unico movimento.

*Don Maurizio e Carlo Antonello*

# Brevi dall'Uganda

**D**opo un lungo viaggio, è arrivata in Uganda l'**ambulanza donata dal Rotary Club di Fiorenzuola e dalla Pubblica Assistenza Val D'Arda** ad Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo. Giovedì 7 febbraio il mezzo per il trasporto di malati e feriti è stato infatti consegnato all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Aber, struttura diocesana situata nel distretto di Oyam, nel nord del paese. Sorto negli anni '60 per volontà dei missionari Comboniani l'ospedale è stato poi per loro volontà regalato alla circoscrizione vescovile.



**D**opo dieci mesi di formazione come allevatori di api o muratori, **85 studenti si sono laureati giovedì 31 gennaio 2019 nella città di Kaabong**, in uno dei distretti nel nord della Karamoja. Un momento di gioia per i ragazzi, come per i loro genitori. Il progetto di supporto all'educazione "Support Karamoja Innovative Livelihoods and Learning" (SKILL) iniziato a marzo 2018 è quasi finito. Realizzato nei distretti di Kaabong, Amudat e Moroto nel nord del paese, l'obiettivo era di formare futuri imprenditori in Karamoja, per lo sviluppo di nuove capacità lavorative nella regione, migliorando così i servizi per la popolazione. Dopo sei mesi di formazione e quattro mesi di accompagnamento, in totale 274 giovani da 15 a 25 anni hanno fatto l'esame di stato e ora saranno pronti ad entrare nel mercato del lavoro come allevatori o muratori.



**P**er alcuni giorni abbiamo ospitato presso la nostra sede di Moroto in Karamoja **12 tecnici rappresentanti dell'ufficio cooperazione di 10 diverse ambasciate**. Insieme al nostro CDA, che si trovava in Uganda per la consueta visita annuale, hanno visitato diversi progetti, tra i quali quello a Kobulin per la formazione e l'accompagnamento al lavoro dei giovani karimojong. In più di 100 ragazzi frequentano questa scuola, dividendosi nei 4 corsi offerti (muratura, carpenteria, sartoria e tutela agroforestale).

**I**niziato un anno fa nel distretto di Kotido, uno dei distretti più secchi della regione ugandese della Karamoja, **il progetto «Gocce di Vita»**, fin dal suo avvio, ha portato vita nel villaggio di Kokoria. Il progetto è incentrato su tre aspetti: l'accesso all'acqua, l'incentivazione dell'agricoltura e la creazione di latrine. Il primo passo è stato il coinvolgimento della comunità locale che è stata incentivata a trovare un terreno idoneo e ad acquistarlo con risorse proprie. Nel primo anno è stato perforato un nuovo pozzo per acqua potabile e scavato un grande bacino per la raccolta d'acqua piovana. La perforazione del pozzo è stata fatta al centro del villaggio affinché questa localizzazione strategica permetta a 50 *magnatas*, cioè circa 700 abitanti, di rifornirsi d'acqua. Inoltre, dieci latrine sono state costruite nel villaggio. In altri termini, ogni famiglia abitando in una *magnata*, che è un raggruppamento di capanne organizzate in circolo, può, dunque, beneficiare di un accesso libero a una latrina; ciò migliora considerevolmente le condizioni d'igiene della zona.





# UN LASCITO TESTAMENTARIO PER SOSTENERE L'OPERA DI DON VITTORIONE: AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

**D**ov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore...

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore...». Mt 6,19-23*

**Il lascito testamentario è una modalità di donazione che consiste nel lasciare in eredità un contributo per portare avanti il percorso di solidarietà che si è iniziato in vita, continuando così ad essere "vicini" alla vita dei fratelli bisognosi dell'Africa.**

L'Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali (*parte integrante del Movimento Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo*), brevemente detto Cooperazione e Sviluppo può ricevere Legati ed Eredità in esenzione dal pagamento di imposta di bollo e di successione.

Puoi scegliere di ricordare AMCS nel tuo testamento per



continuare a far parte della famiglia delle persone impegnate a portare avanti il servizio solidarietà avviato da don Vittorione, attraverso il sostegno ai tanti progetti, iniziative e attività.

Puoi scegliere di destinare il tuo contributo a sostegno generico delle attività di **Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo** o a qualunque progetto specifico che AMCS realizza. I lasciti testamentari generici verranno utilizzati per sostenere le attività istituzionali e **garantire la continuità dei progetti e iniziative che AMCS porta avanti, fin dal lontano 1972**, nei Paesi in cui l'organizzazione opera.

AMCS può essere nominata **erede**, se la disposizione testamentaria riguarda l'universalità dei propri beni o una parte, **oppure legataria**, se la disposizione testamentaria riguarda uno o più beni specifici. La disposizione testamentaria, qualunque forma essa assuma, rimane in ogni momento revocabile.

*Per maggiori informazioni puoi contattare: Carlo Ruspanini - Tel. 334 84 51 108 - email: carlo.direzione@coopsviluppo.org*

## ATTREZZATURE CERCASI

**I**l nostro Movimento ha attualmente in corso in **Uganda 14 progetti** di solidarietà. Tre progetti nel settore idrico; due nel settore agro-zootecnico; cinque nel settore socio-educativo; quattro nel settore di supporto alle realtà locali.

Ciascuno di questi progetti richiede la necessità di mezzi (camion e fuoristrada) per consentire ai collaboratori di portare i materiali o raggiungere i vari luoghi di servizio muovendosi in una regione un po' più grande della Lombardia! Si capisce, quindi, come uno dei nodi chiave degli interventi di solidarietà sia il servizio reso dall'officina meccanica che deve tenere in efficienza i vari mezzi necessari all'esecuzione dei progetti.

**Per questo Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo lancia un appello per trovare materiale antinfortunistico e attrezzature per officina meccanica**, e in particolare ha bisogno di:

- 1 idropulitrice;
- 2 saldatrici;
- 2 carrelli completi di chiavi di vario tipo;
- 2 cannelli da taglio (attacco a baionetta).

**Inoltre servono** scarpe, stivali e indumenti antinfortunistici.

Africa Mission si rivolge, con fiducia, alle imprese che producono e/o commercializzano materiale antinfortunistico o a chi tratta (o ha dismesso) attrezzature per officine meccaniche o carpenterie, chiedendo un contributo



in materiali (rimanenze di magazzino o anche attrezzature usate ma in buono stato). Il numero di telefono al quale contattare l'organizzazione è 0523-499424, e-mail: [afriamission@coopsviluppo.org](mailto:afriamission@coopsviluppo.org).

Le attrezzature raccolte, verranno inviate in Uganda con il primo container in partenza.

Il Movimento di don Vittorio, ringrazia fin d'ora tutte le persone che vorranno sostenerlo in questa nuova sfida. Grazie alla loro sensibilità e generosità, ancora una volta sarà possibile portare avanti il servizio ultraquarantennale in favore dello sviluppo della popolazione ugandese del Karamoja.

# Festa per la visita dei donatori

**A**l Centro di formazione di Alito (distretto di Lira), mercoledì 6 e giovedì 7 febbraio 2019 sono state due giornate molto intense ma ben riuscite. Sono arrivati direttamente da Londra i nostri donatori dell'organizzazione Inglese *Voluntary Service Overseas* (VSO), i coniugi Greg e Sue Dyke, assieme ai rappresentanti del Consiglio di Amministrazione di *Africa Mission-Cooperation and Development* (AMCD).

Balli colorati e canti vivacissimi, da parte delle ragazze e dei ragazzi, hanno accolto i referenti di VSO e AMCD, rimasti molto colpiti dalla bellezza di questi momenti.

Dopo le presentazioni e i ringraziamenti di rito, si è tenuto un *meeting* in cui lo *staff* di AMCD e il team di VSO Uganda hanno aggiornato i donatori sugli sviluppi del progetto negli ultimi anni. Poi si è passati alla prima parte di visita del centro: si sono attraversate le coltivazioni di pomodori, cavoli, cipolle, orti di cucina e zona per la produzione del *compost* per finire nella zona dedicata all'allevamento dimostrativo di conigli, maiali (trasferiti di recente nella nuovissima porcilaia), pollame vario, oche e tacchini.

Un pranzo locale gustosissimo ci ha accolto al nostro ritorno in ufficio. Sotto i tendoni all'aperto, invece, i ragazzi del *catering service*, si sono prodigati a servire le oltre mille persone presenti all'evento. Finito di mangiare, abbiamo raggiunto la parte più lontana della farm, dove AMCD ha anche alcuni allevamenti di pesci (più di 5000 tilapia e alcune centinaia di pesci gatto), oltre a colture di anguria e altri prodotti.

Al nostro ritorno al training centre, ad aspettarci, **un centinaio tra studenti, ex studenti e membri degli outreach groups** (gruppi di contadini residenti nei villaggi vicini che AMCD forma in loco) **sprizzanti di gioia per questa importantissima visita, di fronte ai loro prodotti "da**



**esibizione": enormi cavoli, rossissimi pomodori, miele del tutto naturale, coloratissime angurie e una moltitudine di animali domestici.**

Prima del tramonto, ancora molti canti, danze tradizionali, esibizioni teatrali a fare da stacco ai vari discorsi di ringraziamento di Greg e Sue Dyke, Carlo Antonello, Carlo Ruspanini e Giorgio Lappo (Presidente, Direttore e Rappresentante Paese di AMCD), le varie autorità locali e lo *staff* ugandese di AMCD, capitanato dal capo progetto Joseph Ojok. Soddisfazione per me che l'ho organizzata assieme al preziosissimo aiuto di Joseph e di tutto lo *staff* locale (ci aspettavamo circa 500 persone, ne sono accorse più di un migliaio!), per tutti gli studenti, per tutta la comunità che ha partecipato attivamente alla bellissima giornata, per l'intera AMCD e penso proprio anche per i donatori e tutto lo staff di VSO.

I donatori, prima di salutarci calorosamente, hanno voluto condividere con tutti il loro pieno apprezzamento per le attività svolte da AMCD assieme alle comunità locali, ringraziandoci moltissimo per il lavoro fin qui fatto, secondo loro, superbo! I coniugi Greg e Sue ci hanno lasciati quindi entusiasti, felici e molto soddisfatti: un motivo in più di orgoglio per AMCD e per le realtà locali e, soprattutto per me, un'ulteriore stimolo per continuare a migliorare.

Dopo aver visto con i propri occhi i risultati del progetto, il donatore inglese ha deciso di prorogare per altri 3 anni il suo contributo al progetto per un importo pari al 59% (circa 278.000 euro) dell'onere totale.

**Noi di AMCD dovremo impegnarsi a trovare un contributo pari almeno 21% (circa 98.000 euro) e il rimanente 20% sarà prodotto dalle attività agricole del progetto.**

**Abbiamo bisogno del TUO AIUTO**

*Pietro Scartezini - Alito Coordinatore*



# CAMPAGNA 2019

# WIVA LA SCUOLA

## Il nostro asilo a Moroto

**I**l primo giorno di scuola non si scorda mai...e nemmeno il primo giorno di asilo! Il 4 febbraio le porte del nostro asilo "Akai a Ikori" si sono aperte per **200 bambini, dai 3 ai 6 anni**, provenienti dai villaggi intorno a Moroto. Anche quest'anno infatti i nostri collaboratori si sono recati nei dintorni della città per dialogare con i capi villaggio al fine di individuare i bambini più vulnerabili da iscrivere al nostro centro per lo sviluppo dell'infanzia. Presso la "Casa della piccola giraffa" i bambini che sono stati selezionati (e i cui genitori sono stati sottoposti a colloquio per identificarne il reale bisogno) trovano non solo un luogo sicuro nel quale passare 8 ore giornaliere, giocando e imparando, tra le altre cose, le regole dell'igiene e le basi della lingua inglese, ma hanno anche la certezza di ricevere 2 pasti nutrienti e adatti all'età infantile. La collaborazione con le famiglie non è sempre facile, ma di anno in anno i nostri collaboratori si pongono l'obiettivo di migliorare questo rapporto, coinvolgendo i genitori nelle attività svolte. Non sempre in Karamoja, pur-



troppo, risulta essere chiaro il concetto di "genitorialità responsabile" e per questo motivo la nostra associazione organizza giornate di sensibilizzazione su tematiche quali il family planning o i diritti dei bambini. Troppo spesso infatti i bambini vengono lasciati crescere sulle strade, dove è facile che prendano ad esempio, già in giovanissima età, comportamenti devianti o vengano esposti a situazioni rischiose, come maltrattamenti ed abusi.



## Sostegno allo studio

L'istruzione come futuro dell'Africa: per questo Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo nel 2018 ha sponsorizzato il percorso scolastico **di più di 130 studenti per lo più Karimojong**, dai bimbi della scuola dell'infanzia ai ragazzi dell'Università. Inoltre, nello stesso anno è proseguita la collaborazione con due scuole di Kampala, **la Great Valley con oltre 750 studenti, e la Our Lady of Consolata che ne ha 400**, che sono state sostenute attraverso la fornitura di pasti quotidiani e la costruzione e ristrutturazione di nuovi edifici. Questi istituti, situati negli slums, le parti più povere della città, ospitano centinaia di bambini e ragazzi, togliendoli dalle strade e alfabetizzandoli.

Nel 2019 ci vogliamo porre **obiettivi ancora più ambiziosi**: prima di tutto vorremmo aumentare il numero delle borse di studio, dato che le richieste che riceviamo sono sempre più numerose, mentre in seguito ci focalizzeremo sulla formazione e l'aggiornamento dello staff che ha il compito di seguire i ragazzi nel loro andamento scolastico.

Sostegno allo studio	Anno 2018
Infanzia	164
Scuola primaria	30
Scuola secondaria	65
Università	20
Corsi professionali	13

**Abbiamo bisogno del TUO AIUTO**

# Mutilazioni genitali femminili: una pratica da condannare

**I**l 6 febbraio si è celebrata la Giornata contro le Mutilazioni Genitali Femminili. Una pratica che ancora oggi coinvolge circa 200 milioni di donne e bambine in tutto il mondo. Abbiamo chiesto a **Pierangela Cantini**, nostra collaboratrice in Uganda e responsabile del settore di protezione dell'infanzia, come questo fenomeno sia presente in Uganda e in particolare in Karamoja, dove operiamo da 46 anni.

«La pratica in Uganda è in gran parte associata a poche etnie/gruppi che vivono nella parte orientale del paese, ed è così profondamente radicata nelle tradizioni; quindi, succede di più a livello locale piuttosto che nazionale. I gruppi etnici che eseguono la pratica includono il Sabiny in Kapchorwa, Distretti di Bukwo e Kween nell'est dell'Uganda; e i Pokot, Tepeth e Kadam nei distretti di Nakapiripirit, Moroto e di Amudat nella subregione della Karamoja.

Le donne e le ragazze che sono sottoposte alla pratica sperimentano effetti a livello sanitario, sociale e psicologico a breve e lungo termine che, in molti casi, si rivelano gravi.

Il governo ugandese in collaborazione con il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF), altre agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni della società civile (CSO) e comunità, ha rafforzato gli sforzi per porre fine alla pratica affrontando le lacune nel campo giuridico e politico. Aumentare la consapevolezza sui pericoli dell'FGM e incoraggiare gli individui, le famiglie e le comunità ad abbandonare la pratica e adottare alternative positive che sostengono i diritti delle donne e delle ragazze è anche una strategia fon-



damentale per porre fine alla pratica entro il 2030.

FGM è una violazione dei diritti umani fondamentali e la manifestazione diretta delle disuguaglianze e discriminazioni di genere che sono ancora persistenti nella società ugandese. Al di là delle conseguenze immediate sulla salute, non trascurabili sono le conseguenze psicosociali associate, così come i costi socio-economici per la società in generale. Poiché la pratica è spesso correlata al passaggio dall'infanzia all'età adulta, una ragazza a cui i genitali sono stati tagliati si presume pronta per entrare nel matrimonio e iniziare a generare figli. Di conseguenza, FGM priva le ragazze del loro diritto all'istruzione, impedisce di raggiungere il loro pieno potenziale per contribuire al massimo allo sviluppo delle loro comunità e del paese in generale. Affrontare il problema FGM è quindi uno delle strategie cruciali per accelerare lo sviluppo della nazione».

Negli ultimi anni Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo ha portato avanti attività di sensibilizzazione, supporto alla polizia per perseguire i responsabili; aiuto e sostegno alle vittime (cibo, materiale scolastico, reinserimento nella famiglia).

## Essere donna in Karamoja

**I**tae Betty è una donna karimojong di 47 anni che abbiamo intervistato affinché ci raccontasse le condizioni di vita delle donne in Karamoja. Itae vive in prima persona questa situazione nel suo villaggio, all'interno della cittadina di Moroto.

«In Karamoja, gli uomini hanno una posizione predominante nella famiglia, nella comunità e nella società. L'uomo infatti all'interno della famiglia non è responsabile di soddisfare i bisogni primari. È la donna che con i suoi guadagni deve pianificare e provvedere al cibo e alle spese scolastiche. Se i soldi guadagnati non sono sufficienti a soddisfare le necessità famigliari, la donna può chiedere il sostegno del marito, ma non è detto che venga supportata. Nel caso la richiesta venga rifiutata la donna non può che sottostare alle decisioni del marito.

In questo momento un problema prioritario è quello delle cosiddette "ragazze dei 5,000 scellini". Si tratta di giovani tra i 13 e i 19 anni che per pochi spiccioli vendono il proprio corpo. Questo avviene spesso in concomitanza con



l'uso e l'abuso di alcool. Queste ragazzine vengono sfruttate dagli uomini, specialmente soldati (perché sono liberi e hanno tanti soldi). Per le ragazzine questa è una fonte di guadagno e magari anche un modo per trovare un uomo. Gli uomini traggono vantaggio da questa condizione vulnerabile delle giovani donne.

Questi comportamenti sono facilitati dalla totale libertà di cui godono gli uomini nella famiglia: non devono rendere conto alla moglie se la sera non tornano a dormire a casa o di come utilizzano i soldi che guadagnano. Non è l'uomo ad occuparsi della pianificazione familiare. Non sono obbligati a condividere le decisioni che prendono. Ecco perché spesso rimaniamo sole.»

Le donne come Itae Betty hanno un grande potere: l'educazione dei figli. Sono infatti loro a trasmettere valori e a poter guidare la crescita delle generazioni future.

*Benedetta Gallana e Camilla Marion*

**AIUTACI A SOSTENERE LE DONNE  
DEL KARAMOJA**



# Giovani Karimojong si raccontano

**D**a anni Africa Mission collabora con la Ong belga Enabel, supportandola nella realizzazione di progetti con lo scopo di avviare al lavoro giovani karimojong svantaggiati. Il nostro obiettivo è quello di dare un futuro a ragazze e ragazzi che vivono in una terra difficile. Di seguito, le testimonianze di alcuni di loro.

«Mi chiamo **Kokoi Abraham**, ho 36 anni e vengo da Kaabong. Prima di entrare nel progetto lavoravo come aiutante nei cantieri, guadagnando uno stipendio di 5.000 scellini ugandesi al giorno, ma a volte non c'era lavoro e mi ritrovavo senza nulla da fare e senza stipendio. Per questo motivo ho deciso di aderire al programma a metà maggio 2018: dopo la candidatura ho affrontato la selezione e il colloquio, ho avuto successo e sono stato preso a far parte del gruppo. Grazie a questo training professionale la mia vita è cambiata: ora



in cantiere guadagno il triplo e posso sostenere la mia famiglia dal punto di vista finanziario e medico. Ho più fiducia nelle mie capacità di muratore poiché ora sono in grado di impostare un piano di costruzione semplice. Cerco di avere un impatto positivo sulla comunità, spiegando quanto sia importante frequentare corsi di formazione e cerco di assumere alcuni ragazzi non formati per spiegare loro le tecniche

di costruzione. Ho imparato a comunicare meglio e anche grazie a questo aspetto per me è più facile trovare lavoro. Ho anche iniziato un piccolo commercio insieme a mia moglie e anche in questo caso riesco a ricavare una modesta entrata. Sto pensando ad alcuni piani futuri, come ad esempio mettere da parte i soldi per frequentare corsi di aggiornamento e costruirmi la mia casa.»

«Mi chiamo **Nakong Mercy Brenda** e ho 19 anni. Non ho finito la scuola perché



non potevo permettermi di pagare le tasse. Ho visto la pubblicità del corso per diventare apicoltori e ho pensato che potesse essere una buona idea: ho fatto domanda e sono riuscita a passare il colloquio di selezione. Vengo dal distretto di Kaabong e prima della formazione non avevo competenze nell'apicoltura, né capacità imprenditoriali. Ora invece posso acquistare il miele dalla comunità, trasformarlo e venderlo al mercato. Grazie a questo guadagno posso aiutare economicamente la mia famiglia. Non è

**AIUTACI A SOSTENERE  
LA FORMAZIONE  
INFORMALE IN UGANDA**

stato facile reperire gli strumenti per rendere il miele vendibile ma adesso uso i materiali disponibili localmente. Durante il corso ho imparato anche come gestire i ricavi e adesso sono in grado di risparmiare i pochi soldi che guadagno dalla vendita del miele e del suo prodotto. Ho dei progetti per il futuro: voglio imparare a fare l'idromele con la cera d'api e tenere anche qualche pollo, per poter vendere carne e uova e aumentare i miei profitti.»

«Mi chiamo **Dnliwayezu John** e ho 27 anni. Vengo da Moroto e ho frequentato il corso di panificazione. Da ragazzo ho dovuto lasciare la scuola perché la mia famiglia non aveva abbastanza soldi e quando ho sentito, tramite radio Karamoja FM, di questa possibilità, mi sono subito iscritto. Grazie al training, ho imparato a fare il pane, a cucinare e far cuocere alcuni tipi di dolce e a rapportarmi con la clientela. Subito dopo ho ottenuto un lavoro come



cuoco presso il Lavender Inn a Moroto. C'erano alcuni pregiudizi verso di me, perché di solito sono le donne che cucinano, ma non mi sono arreso e ho fatto bene, perché ho trovato subito lavoro. Per questo motivo incoraggio i ragazzi a seguire questo corso, senza farsi bloccare dalla paura di essere giudicati. Ho alcuni piani futuri, in particolare specializzarmi ulteriormente e aprire un mio ristorante qua in città.»



## Campagna 50 pozzi in Karamoja DALLA PARTE DI CHI HA SETE

C'è ancora bisogno di acqua in Karamoja: per questo motivo nel 2018 abbiamo lanciato la nostra nuova campagna di perforazione e riabilitazione pozzi intitolata "Dalla parte di chi ha sete. L'acqua è il nostro futuro, tu da che parte stai?". L'obiettivo è quello di perforare 50 nuovi pozzi entro il 2022 (10 pozzi l'anno), anno in cui celebreremo il 50° di fondazione di AMCS.

Il nostro Movimento non può dimenticare che l'accesso ad una fonte d'acqua pulita e sicura è un diritto inalienabile di ogni essere umano, che solo attraverso il soddisfacimento dei bisogni primari (come bere, nutrirsi e ripararsi) può aspirare a realizzare il proprio sé. Per questo, dopo più di 45 anni non intendiamo fermarci, ma, al contrario, anno dopo anno rinnoviamo il nostro impegno a camminare a fianco dei fratelli karimojong con gesti concreti e tangibili.

Non solo acqua ma anche formazione e sensibilizzazione sono elementi centrali della nostra campagna: annualmente, vengono tenuti corsi per la formazione dei meccanici di pompa e contestualmente creati comitati di villaggio per la gestione dei pozzi, mentre i ragazzi del centro giovani partecipano settimanalmente a giornate educative sul tema dell'igiene.

Recenti stime hanno messo in evidenza che 319 milioni di abitanti dell'Africa Sub-Sahariana hanno difficoltà a trovare acqua potabile con la quale dissetarsi e cucinare, mentre nella sola Italia consumiamo (sprechiamo?) 241 litri d'acqua a testa al giorno: in questo mare di ingiustizia, noi vogliamo rappresentare una goccia di equità.

### Corri per l'acqua...corri per la vita!

Anche quest'anno Africa Mission parteciperà alla Venice Marathon che si terrà il **27 ottobre** nel capoluogo veneto. Come d'abitudine, chiamiamo a raccolta sportivi professionisti, dilettanti, amatori... ma non solo, anche gli amanti del divano potranno partecipare (con un po' di allenamento preventivo)! Sarà infatti possibile scegliere se correre l'intera maratona (42 km) o fare solo il percorso dei 10 km. In attesa dell'edizione 2019 è ancora possibile donare per il progetto "Un nuovo pozzo in Karamoja" alla pagina <https://www.retedeldono.it/it/progetti/africa-mission-cooperazione-e-sviluppo/run-for-water-run-for-life-2018>. Per maggiori informazioni seguite il nostro sito [www.africamission.org](http://www.africamission.org) e iscrivetevi alla pagina Facebook **Run for Water, Run for Life**.

## Giornata Mondiale dell'Acqua

Di Daniele Cervellera

La 27esima giornata mondiale dell'acqua, che si celebrerà il 22 marzo 2019, ha come tema "leaving no one behind", che significa "Non lasciare nessuno indietro".

Come si sente molto dire qui in Karamoja, "water is life", l'acqua è vita, e senza acqua non si può vivere: se manca questa risorsa, l'unica alternativa è lasciare la propria terra. L'unica possibilità per far in modo che le migrazioni non siano così massive è intervenire in modo da aumentare la disponibilità e l'accesso a tutti coloro che non ce l'hanno. Un esempio che si può dare nella realtà del Karamoja è la presenza, durante la stagione secca (principalmente gennaio-febbraio), dei Turkana, popolazione del Kenya. Durante questo periodo nel territorio del Karamoja avviene la migrazione dei pastori d'oltre confine che sono alla ricerca di pascolo che nel loro territorio scarseggia, poiché la siccità è maggiore e il pascolo molto ridotto. Ci è stato riportato varie volte che ci sono conflitti tra i Karamojong e i Turkana causati dall'accesso alle poche rimanenti pozze d'acqua. La nostra organizzazione cerca di mitigare questi conflitti, riuscendoci grazie alla lunga permanenza che permette di conoscere le dinamiche sociali e percepire anche i cambiamenti mentre avvengono.





# PARTE UN NUOVO PROGETTO DI AFRICA MISSION A SOSTEGNO DEI PROFUGHI



L'Uganda è uno dei paesi al mondo che ospita più rifugiati in assoluto. Su una popolazione di 35 milioni di abitanti infatti, ci sono oltre 1.200.000 rifugiati divisi in decine di campi profughi. Si tratta per lo più di sud sudanesi, fuggiti da un paese vittima della guerra per troppo tempo e considerato uno dei più poveri a livello globale. Per migliorare le condizioni degli sfollati, spesso soggetti a tensioni sociali e costretti a fronteggiare scarsità di risorse e mancanza di prospettive future, Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo in collaborazione con ACAP organizzazione parte della Comunità di Sant' Egidio, grazie al finanziamento dell' AICS ha deciso di lanciare un progetto intitolato *"Potenziamento delle comunità di rifugiati e di accoglienza a Maaji 3 e Nyumanzi, per garantire un ambiente favorevole con istruzione formale, competenze professionali e attività generatrici di reddito per giovani e donne"*.

Perché impegnarsi nel settore dell'istruzione? I tassi di alfabetizzazione degli adulti sud sudanesi sono ancora bassissimi. Molte donne presenti nel campo non sono in grado di leggere in una lingua conosciuta e di comunicare in inglese. Questo sfavorisce fortemente ogni iniziativa di relazione con la società di accoglienza e ancora di più inibisce l'accesso ai ser-



vizi che sia il governo ugandese che le organizzazioni internazionali forniscono alla popolazione rifugiata.

Per tale motivo, sono necessari corsi relativi all'alfabetizzazione e alla formazione degli adulti nei settori della piccola imprenditoria e soprattutto del corretto uso delle risorse idriche e naturali. L'obiettivo è inoltre quello di trasmettere alcune principali nozioni in campo agricolo, in modo da garantire così un sostegno economico che consenta alle famiglie di contribuire al funzionamento delle scuole, generando nel contempo una capacità imprenditoriale individuale e collettiva. Una crescita economica delle famiglie si traduce in una maggiore forza sociale delle donne, elemento che può contrastare la violenza su di loro e combattere la pratica dei matrimoni precoci, spesso unica fonte di reddito per le famiglie di appartenenza delle bambine interessate dalla tratta.



## Questa umanità che futuro potrà avere?

Se lo dice lui devo crederci. A Nyumanzi, così si chiama il campo, c'è sicuramente più ordine e pulizia che nei campi profughi che ho visto dieci anni fa. Vedo delle capanne decenti e scuole per i bambini, ma un campo in mezzo alla savana, durante la stagione secca, con la gente che dorme vicino ai pozzi per non perdere la fila, non mi sembra un bel posto dove vivere.

Sono davanti a uno dei 12 pozzi che ci sono nel campo (1 per 4000 persone), ci saranno 35 gradi all'ombra e mi chiedo: ma io ci starei in questa situazione?

Possibile che noi in Europa pensiamo che il problema siano le poche migliaia di disperati che trovano il coraggio e i mezzi per fuggire verso il miraggio di una vita migliore in un ricco Nord che non li vuole?

In Uganda ci sono 1.500.000 rifugiati (i profughi nel mondo sono 68,5 milioni!!).

E io, davanti a quel pozzo, continuo a chiedermi: ma se fossi nei loro panni, quanto rimarrei in questo luogo?

Un altro pensiero mi fa stringere il cuore: ma se non saremo capaci di condividere le nostre ricchezze con chi è nel bisogno, questa umanità che futuro potrà avere?»

Anche quest'anno sono in Uganda alcuni responsabili e rappresentanti del Consiglio d'Amministrazione del nostro Movimento. Per alcuni di loro i viaggi in Uganda non si contano nemmeno più sulle dita delle mani, ma ogni volta, e noi sappiamo bene che è così, l'emozione è nuova. Diversi sono gli incontri, diversi i luoghi e i progetti che si visitano.

Carlo, direttore del nostro Movimento, condivide le sue riflessioni dopo la visita al campo rifugiati di Nyumanzi.

«Abbiamo visitato un campo di rifugiati in Uganda, dove 52 mila persone (in prevalenza donne, bambini e ragazzi), fuggiti dal Sud Sudan hanno trovato accoglienza. Abbiamo incontrato Robert che ci ha raccontato: "Io, ai tempi della prima guerra tra nord e sud Sudan, sono stato profugo per 6 anni in Etiopia e per 3 in Kenya, oggi a causa della nuova guerra sono fuggito in Uganda. Qui si sta meglio che in Etiopia o in Kenya, siamo accolti meglio e abbiamo più possibilità".

**AIUTACI A SOSTENERE CHI HA PERDUTO  
LA PROPRIA CASA**

## Settore acqua

**C**on un consumo medio pro-capite di acqua compreso fra i 6 e i 10 litri al giorno, il Karamoja è uno dei luoghi al mondo in cui maggiore è l'emergenza idrica. In oltre 40 anni, il nostro Movimento è presente con mezzi e personale propri per rendere possibile l'accesso a fonti di acqua potabile



agli abitanti di questa arida terra. Non solo perforazione, ma anche manutenzione e soprattutto formazione di meccanici locali, nonché attività di sensibilizzazione degli abitanti ad un uso corretto e responsabile delle risorse disponibili.

Ogni nostra attività si svolge con l'intento che, in un futuro non lontano, possa essere la popolazione locale a gestirla autonomamente.

**AIUTACI** a portare la disponibilità media pro capite di acqua ad almeno 15 litri giornalieri - a fronte dei 40 litri utilizzati in Europa - attraverso la perforazione di nuovi pozzi idrici, la riattivazione e riparazione di quelli non più funzionanti, la formazione di tecnici e meccanici locali e la sensibilizzazione al corretto uso dell'acqua

- **Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi nella Regione Karamoja (Uganda)**
- **Perforazione pozzi in Karamoja** ■ **Gocce di vita** ■ **Nuyok: acqua e corsi professionali**

## Settore sanitario

**D**on Vittorio ha sempre cercato "gli ultimi", coloro che nessuno aiuta. Per questo motivo ha voluto fortemente la costruzione di due centri sanitari, uno a Loputuk, in un'area distante 40 km dal primo ospedale funzionante e il secondo a Tapac, in una zona montagnosa difficile da raggiungere, a 4 ore di pick-up dalla prima struttura sanitaria operativa,



per garantire la medicina di base e i programmi di vaccinazione principalmente per le donne e i bambini del Karamoja.

**AIUTACI** a sostenere la Diocesi di Moroto per il funzionamento di queste realtà presso le quali oltre 20 mila persone possono ricevere assistenza sanitaria, visite di controllo, cure per i loro bambini e vaccinazioni: centri indispensabili per la sopravvivenza della comunità Karimojong.

- **Dispensario di Loputuk, Health Centre III** ■ **Dispensario di Tapac, Health Centre III**

## Settore socio educativo

**A** avendo sempre un occhio di riguardo alle fasce più deboli, come i bambini, dal 2004 è in corso un progetto a loro dedicato. Creato per sostenere e favorire la crescita, la socializzazione e la formazione delle giovani generazioni karimojong, il Centro Giovani Don Vittorio ha sede a Moroto e attualmente è frequentato giornalmente da circa 200 ragazzi e ragazze, di età compresa tra i 6 e i 24 anni.



Le attività proposte, avviate nel maggio 2004, variano dalla proiezione di film alla pratica degli sport, dalla musica all'animazione teatrale. L'obiettivo è quello di rendere lo "Youth Centre" un punto di riferimento anche dal punto di vista sociale.

Nata nel settembre 2012 come ludoteca, nel 2014 è stata riconosciuta come scuola dell'infanzia la Casa della Piccola Giraffa presso il Centro Giovani.

**AIUTACI** a dare a questi ragazzi un luogo sicuro dove crescere.

- **Centro Giovani Don Vittorio** ■ **Bambini a rischio** ■ **Centro di formazione C&D** ■ **Stazione radio nel nord Karamoja**
- **Proteggere e promuovere i diritti delle donne e delle ragazze attraverso la prevenzione e la risposta alla violenza sessuale di genere tra le comunità che praticano le mutilazioni genitali femminili nel sud della Karamoja**
- **Assicurare protezione da violenze, abusi e sfruttamento ai bambini più vulnerabili del Karamoja**



## Settore agricolo

I nostri operatori hanno potuto toccare con mano l'involutione ambientale: per questo sono stati avviati diversi progetti nell'ambito dell'agroforestazione (attraverso la formazione e la distribuzione di sementi e attrezzi agricoli, la piantumazione di nuovi alberelli per la produzione di legname e contro la deforestazione, la formazione sempre in campo agricolo e dell'allevamento dei pollame in una fase di post-emergenza) e della zootecnia, garantendo l'efficienza del laboratorio veterinario, unico della regione, per il miglioramento delle condizioni di salute del bestiame, capitale primario della popolazione.

**AIUTACI** a fare in modo che le famiglie del Karamoja imparino a valorizzare le risorse e la produttività della loro terra, a coltivarne i frutti e a gestire in maniera corretta l'agricoltura, avvalendosi delle tecniche più razionali e sostenibili.

- *Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karamojong*
- *Centro di sviluppo rurale multisettoriale di Loputuk*
- *LEAD: Leveraging Local Economy through Agricultural Development (Risollevare l'Economia Locale attraverso lo Sviluppo Agricolo)*
- *Nutrire di cibo e conoscenze le comunità di Moroto e Napak, Karamoja, Uganda (NCC)*

**L**a regione del Karamoja è caratterizzata da distese aride, condizioni climatiche imprevedibili e terreni difficili. Tradizionalmente, gli abitanti sono pastori semi-nomadi, ma la loro vita sta lentamente cambiando in direzione di una maggiore sedentarietà, con crescente interesse per l'agricoltura.

Tuttavia, le condizioni climatiche e del terreno, nonché le abitudini degli stessi Karimojong, rendono la zona inadatta ad affrontare la crescita demografica, in particolare per quanto concerne la gestione delle risorse sostenibili.



## Supporto alle realtà locali

Sono solo alcune delle azioni che quotidianamente portiamo avanti e che vogliamo ulteriormente migliorare e incrementare.

**AIUTACI** a garantire la presenza continuativa dei nostri operatori e volontari presso le strutture del Movimento a Kampala e Moroto, a rendere possibile l'incontro e la conoscenza. Non sappiamo chi busserà alla nostra porta, ma qualunque sia l'intervento richiesto, sarà testimonianza della dedizione di chi, in queste case, ha creduto posandone il primo mattone, di chi ha lavorato per mantenerle operative e di quanti, con il loro impegno, permettono che siano tuttora aperte.

- *Supporto a realtà locali impegnate nel sociale e verso le fasce della popolazione più vulnerabili*

**V**ogliamo che la nostra presenza in Uganda sia un segno di accoglienza e di speranza per chiunque incontriamo. Attraverso le nostre case a Kampala e Moroto, attraverso i nostri volontari, attraverso le nostre attività, intendiamo lanciare e concretizzare questo messaggio.

Tenere aperte le nostre case, inviare i volontari, promuovere nuove iniziative e progetti, incontrare e visitare i missionari, dare assistenza ai poveri e alle missioni, ospitare incontri di spiritualità per i religiosi e i laici, favorire momenti di incontro per i giovani e per i ragazzi ugandesi, effettuare interventi di emergenza nei momenti di carestia o a causa delle guerre...



# ANNUNCIARE: LA VERA RICCHEZZA È LA CON-DIVISIONE. LA PROPOSTA DI GESÙ CRISTO

Terza riflessione

Fil. 2,5-11

*“Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù il quale, essendo per natura Dio, non stimò un bene irrinunciabile l'essere uguale a Dio, ma svuotò se stesso, prendendo natura di servo, diventando simile agli uomini; ed essendo quale uomo, si umiliò facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.*

*Per questo Dio lo ha sopraesaltato ed insignito di un Nome che è superiore a ogni nome; affinché nel Nome di Gesù “si pieghi ogni ginocchio” degli esseri celesti dei terrestri e dei sotterranei “e ogni lingua proclami” che Gesù Cristo è Signore, a gloria di Dio Padre.*

**I**n questo anno stiamo facendo un cammino di riscoperta e di approfondimento sul nostro impegno di essere annunciatori di Gesù attraverso la ricca esperienza della condivisione.

E questo lo vogliamo vivere accogliendo la proposta concreta che Gesù ci offre con la sua vita.

Il tempo liturgico che stiamo vivendo ci prepara a ricelibrare il grande mistero della Pasqua di Gesù: la sua passione,



morte e risurrezione. E' il mistero della nostra salvezza che rende vera e piena la nostra esperienza umana. E' il culmine della condivisione di Gesù, che ci dà non appena delle cose, ma dona la sua vita per noi.

L'inno, sopra riportato, che troviamo nella lettera di San Paolo ai Filippesi, si trova in mezzo a una serie di esortazioni alla concordia nella vita comunitaria.

È significativo che Paolo cerchi di risolvere i problemi della sua comunità non solo con generiche esortazioni morali, ma andando a Cristo, al suo cammino, alle sue scelte, allo stile della sua condivisione.

Il “sentire” del cristiano, i suoi sentimenti, deve essere modellato sul “sentire” di Gesù, sul suo atteggiamento concreto e vissuto.

“Questo è il mio corpo che è per voi”: qui viene sottolineata la condivisione: venendo nel mondo, Gesù non ha pensato

subito a risolvere i problemi dall'alto, ma a condividerli. Non ha solo salvato gli uomini, si è fatto uomo; non ha solo parlato di amore, di famiglia... è stato davvero in famiglia, ha avuto degli amici; non ha solo sfamato gli affamati, ha avuto fame; si è fatto povero, ha avuto paura, ha sofferto, è morto. Si è davvero compromesso con l'umanità, si è sporcato le mani, come, nell'Ultima Cena, quando lava i piedi ai suoi. Quindi dobbiamo vivere una attenzione al servizio della condivisione quotidiana con le persone che ci sono più vicine.

Dove risuona più forte nelle mie giornate l'appello alla condivisione?

Cosa vuol dire per me il servizio del quotidiano?

Per essere persone esperte di condivisione non possiamo aspettare di compiere gesti clamorosi. Dobbiamo iniziare dalle piccole cose e dai piccoli impegni di ogni giorno vissuti con tutto l'amore di cui siamo capaci e con la massima attenzione per tutti coloro che incontriamo.

Il nostro amore non sarà grande perché una volta nella vita siamo eroi, ma il nostro amore sarà grande perché in ogni momento e per ogni persona diventiamo capaci di donare la nostra vita.

Gesù è “divenuto simile agli uomini”, attraverso un processo, una educazione progressiva cui ha voluto sottoporsi, in una capacità crescente di immergersi nella nostra umanità che lo ha condotto fino alla croce. E la lettera agli Ebrei ci parla di questa educazione: “pur essendo figlio, ha imparato l'obbedienza dalle cose che patì...”

La croce per Gesù non è stato un “incidente di percorso” ma è stato il punto massimo di questo cammino di condivisione, di questo immergersi nella nostra umanità.

Pertanto anche a ciascuno di noi la condivisione richiede di entrare con tutto noi stessi nelle storie, nei bisogni reali delle persone per farcene carico.

La condivisione richiede che proviamo a risolvere le loro necessità senza rimandare ad altri questa responsabilità ed aspettare che altri intervengano.

La domenica di Pasqua non è solo dopo il venerdì santo, una bella fine di una brutta storia, e tutti vissero felici e contenti. E' piuttosto la conseguenza del venerdì santo, la vittoria dell'amore che si dona: quel Gesù che si è fatto servo ora viene esaltato non nonostante la croce ma a causa di essa.

La vittoria pasquale di Gesù è anche la vittoria, l'esaltazione delle sue scelte di amore.

Qui le parole che diceva alla folla e ai discepoli sbigottiti in cammino verso Gerusalemme appaiono in tutta la loro verità: “Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà.” (Mc. 8,35-36).

La vita di Gesù donata per amore non poteva finire con la morte. Ma è una vita che, per la risurrezione, continua ad essere per il mondo salvezza e vita nuova. E' il seme che, “marcito nella terra”, rinasce, rifiorisce, ridona nuova vita ed è speranza e salvezza per il mondo.

La vita del cristiano, donata per amore, condivisa con chi fa più fatica, è una vita piena, vera. E' una vita che non finisce, ma si moltiplica e continua a generare speranza e salvezza nelle tante storie in cui si è immersa e che ha condiviso.

Don Sandro





## La giornata mondiale della gioventù anche in Karamoja

**A**nche quest'anno, Il centro giovani "Don Vittorione" (Youth Centre), ha organizzato, come ormai da tradizione, l'evento della GMG in contemporanea con quello di Panama. La volontà è stata quella di dare ai giovani del Karamoja l'opportunità di "partecipare" a questo raduno mondiale, promuovendo un momento di forte spiritualità e di riflessione iniziato martedì 22 gennaio e terminato domenica 27 con la celebrazione della Santa Messa.

Nella giornata di sabato i ragazzi in rappresentanza delle parrocchie dei sette distretti del Karamoja hanno partecipato a un pellegrinaggio a piedi al Santuario mariano di Lorengedwat.

Per tutto il periodo della "GMG in Karamoja" i ragazzi sono stati ospitati presso lo "Youth Centre", dove si sono organizzati gruppi per l'approfondimento e la rappresentazione teatrale di alcuni momenti significativi della vita della Madonna come l'Annunciazione, la visita ad Elisabetta e la veglia sotto la croce di Gesù. Ai giovani è stata poi proposta la lettura del messaggio di Papa Francesco per la GMG e, guidati da don Sandro, hanno riflettuto sui temi principali della Giornata Mondiale. Queste sono le parole del nostro Assistente spirituale: «Durante le giornate c'era spazio e tempo per le danze e le drammatizzazioni, per i momenti intensi di condivisione, ma anche per dare dimostrazione della propria creatività. In questo itinerario di preparazione non poteva mancare il riflettere sia personalmente che nella condivisione in gruppi sui due sacramenti che alimentano la crescita nella fede: Eucaristia e Sacramento della Riconciliazione. Ho visto man mano crescere la gioia in questi giovani, e il rammarico per il tempo che passava in fretta mentre il desiderio di stare insieme richiedeva ancora più tempo. E ho notato in parecchi il desiderio di approfondire la loro fede mentre vivevano con intensità i tempi di riflessione e preghiera che erano proposti. Ho scoperto, e per questo ho provato anch'io grande gioia, che c'è una chiesa giovane che sta crescendo e questo è di grande speranza per il mondo intero. Ma questa chiesa gio-

vane ha bisogno di essere accompagnata con passione e amore.»

«Portare un messaggio di condivisione e di speranza anche in uno dei luoghi più sperduti del Sud del Mondo è un gesto di grandissima importanza – ha spiegato poi il nostro direttore Carlo Ruspantini- Proprio nei paesi in via di sviluppo infatti vive la maggioranza della popolazione giovane a livello globale e la Chiesa deve continuare a essere ambasciatrice di un messaggio di Solidarietà, Fratellanza e Umanità, ripudiando la retorica dei muri e del filo spinato che sembra dominare il ricco Nord. Ma soprattutto – continua Ruspantini – è importante che la comunicazione sia a doppio senso e che la voce dei giovani dell'Africa, gioiosa e ricca di speranza nel futuro, arrivi ai loro coetanei del Nord del mondo per aiutarli a capire che saranno i ponti e non i muri a garantire agli uomini

## La GMG di Moroto va...in TV!

Venerdì 25 gennaio è andato in onda su Tv2000, durante l'approfondimento sulla GMG tenuto da Gennaro Ferrara, il saluto di don Sandro de Angeli «Giunga a tutti gli spettatori di tv2000 l'abbraccio dei giovani che sono riuniti nel centro giovani di Africa Mission a Moroto. Grazie a te Gennaro e al Diario di Papa Francesco che ci permettere di giungere fino a Panama la voce dei giovani del Karamoja.»

Queste le parole di commento del presentatore:

«Questo è il saluto dei giovani ugandesi di don Sandro de Angeli di Africa Mission, a testimonianza che la GMG non si vive solo a Panama ma sono in tanti i giovani che stanno pregando e facendo festa in tutti gli angoli del mondo. Le immagini che arrivano dall'Africa mi fanno tornare in mente le parole di Papa Francesco che invita a togliere i giovani dalla strada.»

# I LIMONI DELL'AMICIZIA: 2019 EDITION!

*«Quando un giorno da un malchiuso portone  
tra gli alberi di una corte  
ci si mostrano i gialli dei limoni;  
e il gelo del cuore si sfa,  
e in petto ci scrosciano  
le loro canzoni  
le trombe d'oro della solarità.»  
Eugenio Montale, I limoni*



**G**ialli, ricchi di sostanze benefiche per la salute e...solidali! Stiamo parlando ovviamente dei limoni e in particolare di quelli procidani che, anche quest'anno, i nostri volontari campani hanno inviato in tutta Italia. Questi preziosi agrumi, che crescono selvatici sull'isola, come ogni anno ci stanno aiutando a raccogliere fondi per mandare avanti i nostri progetti in Uganda.

Come di consueto la campagna è partita da Piacenza, dove i volontari hanno offerto gli agrumi procidani (insieme all'esposizione dell'artigianato ugandese) presso la fiera **Seminat-Apimell-Buon Vivere** tenutasi presso Piacenza Expo nel weekend del 1-2-3 marzo. Anche le parrocchie piacentine di Sant'Anna, San Lazzaro, Santa Franca e San Giuseppe operaio hanno partecipato all'iniziativa, ospitando all'ingresso nei weekend di marzo i banchetti dei volontari. Dalla città alla provincia: anche Cortemaggiore, Pianello e Gossolengo

hanno ospitato i banchetti con i limoni della solidarietà. Ma una campagna non è tale se non è nazionale: da Treviso a Benevento, da Varese a Pesaro-Urbino il giallo degli agrumi ha attraversato la penisola.

Ormai tutti sanno che portarsi casa un sacchetto pieno dei nostri "limoni dell'amicizia" equivale a fare un investimento di salute: questi frutti gialli sono infatti ricchi di vitamina C, preziosissima per il nostro sistema immunitario ed alleata nell'assorbimento del ferro, aiutano la digestione e riequilibrano il PH del nostro corpo. Insomma, fanno bene a noi...e agli altri!



## PROGETTO

**I**l progetto "Vieni e Vedi", iniziato nel luglio 2004, **intende offrire, in modo particolare ai giovani, la possibilità di una esperienza, che vuol essere soprattutto formativa**, da vivere per circa tre settimane in Uganda presso le strutture del movimento stesso.

Il gruppo che parte è in genere formato da circa una decina di persone guidate da un volontario del Movimento. Prima del viaggio sono previsti alcuni incontri di preparazione, che solitamente si tengono nella sede centrale a Piacenza.

### Quali sono le attività del progetto?

- Incontro con esperienze e attività che alcuni missionari e missionarie (religiosi e laici) realizzano a Kampala;
- incontro soprattutto con la terra e popolazione del Karamoja (regione poverissima del nord-est dell'Uganda) dove si trascorre la maggior parte dei giorni: attività di suore e missionari, parrocchie e clero locale, giovani del luogo, scuole, villaggi e progetti di solidarietà e sviluppo che Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo porta avanti;
- piccolo servizio in alcune mattinate presso le suore di Madre Teresa quando si è in Karamoja;
- servizi che possono rendersi necessari nelle strutture del movimento;



- sostegno alla crescita spirituale dei partecipanti. Essendo il nostro movimento missionario cristiano cattolico non possiamo dimenticare le nostre radici e le motivazioni che stanno alla base del nostro impegno. Per questo con il "Vieni e Vedi" vogliamo aiutare i partecipanti a vivere anche una esperienza di fede significativa anche attraverso la Messa quotidiana con meditazione, lodi, vesperi e confronto in gruppo sulle esperienze vissute e visitate.

Con questa scelta non si vuol escludere la partecipazione di chi fa "fatica" nel cammino di fede o da un po' di tempo ha forse trascurato questo cammino, ma si vuol offrire anche a lui/lei un tempo per una ulteriore riflessione chiedendogli/le di accogliere con fiducia e generosità anche questa proposta.

Per ulteriori informazioni contattare la sede di Piacenza al Tel. (+39) 0523 499424 [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org)



# Fatti in cinque... per mille

**A** traverso la tua dichiarazione dei redditi puoi sostenere i progetti di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo tramite la devoluzione del 5xmille. **A te non costa nulla perché è una quota d'imposta a cui rinuncia lo stato.** Per il popolo del Karamoja la tua scelta può fare la differenza. La tua firma si cumulerà con quella di tutti gli altri sostenitori e grazie ai contributi della campagna 5xmille potremo realizzare progetti, missioni e alimentare la speranza nella vita di molti karimojong. Nella tua prossima dichiarazione dei redditi compila il modulo 730, il CUD oppure il Modello Unico; apponi la tua firma nel riquadro “Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale...” e inserisci il



codice fiscale di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo 91005980338. Ti ricordiamo che il 5xmille non è alternativo all'8xmille e che se non inserirai alcuna scelta la tua quota d'imposta resterà allo stato.

## Un nuovo anno di servizio civile

**U**n anno di volontariato: una scelta importante, che ti può cambiare la vita, sicuramente in controtendenza con il modello culturale attuale che mette il profitto al primo posto.

Una scelta che però sei ragazzi non hanno avuto paura di fare: **Caterina, Daniele, Maria, Mario, Roberto e Rossella** il 20 febbraio hanno iniziato infatti il loro percorso di Servizio Civile con la settimana di formazione proposta da Focsiv a Torino. Mercoledì 27 febbraio erano di nuovo a Piacenza, dove hanno passato

qualche giorno presso la nostra sede di via Martelli per una formazione specifica. Sabato 2 marzo la tanto attesa partenza: non è certo stata priva di emozioni per i giovani, che si apprestano a stare lontani da casa per un intero anno. Ad accoglierli in Uganda i collaboratori locali, gli espatriati, i referenti della nostra associazione e i diversi progetti, a cui i ragazzi, affiancati dai Project Manager, collaboreranno. Sarà un'esperienza umana e professionale al tempo stesso: non a caso ai volontari viene chiesto “cosa si porteranno nello zaino”, quali speranze, quali desideri, quali paure.

«A Moroto i Caschi Bianchi si trovano a vivere in una comunità, con le sue regole e i suoi legami già stabiliti - ha affermato il nostro direttore Carlo Ruspantini - non sempre è facile far coincidere i bisogni di tutti, ma i nostri volontari si mettono in gioco e tornano sempre soddisfatti. Spesso non è semplice vivere lontani da casa, ma in Uganda i nostri ragazzi trovano una nuova famiglia, che li accoglie a braccia aperte».

*Grazie ragazzi per il vostro impegno.*



# Lo sviluppo rurale in Karamoja finanziato dall'AICS

**L**a maggioranza della popolazione dell'Africa subsahariana è dedicata all'agricoltura di sussistenza: un miglioramento della qualità di vita non può quindi che passare dallo sviluppo rurale. Per questo motivo, Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo sta realizzando in Uganda un progetto denominato: **“Nutrire di cibo e conoscenze le comunità dei distretti di Moroto e Napak”**, con l'obiettivo di incrementare la disponibilità di cibo nutriente e favorire l'adozione di buone pratiche igienico-sanitarie, nutrizionali e agricole. Il progetto, di cui è capofila l'associazione piacentina, è finanziato per il 80,68% dal Governo Italiano attraverso l'Agenzia per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) e coinvolge sia partner locali sia importanti partner italiani, tra i quali Medici con l'Africa Cuamm di Padova, storica ONG italiana tra le più importanti nell'ambito sanitario, che realizzerà la componente sanitaria del progetto, e come consulenti la Facoltà di Scienze Agrarie e Alimentari dell'Università Cattolica di Piacenza, Informatici senza Frontiere (ISF) e l'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer.

La regione ugandese interessata dal progetto è quella della Karamoja, una delle più povere dell'intera Africa, dove l'intervento congiunto nell'ambito agro-zootecnico, seguito da AMCS, e in quello sanitario, seguito da Cuamm, rappresenta un importante servizio allo sviluppo delle regioni e alla tutela della dignità delle persone. È un progetto complesso che, nei tre anni di durata, prevede un impegno finanziario totale di 1.477.001 euro, di cui 1.170.000 a carico dell'AICS e 307.001 a carico di AMCS e Cuamm. Il progetto è in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e vuole contribuire alla riduzione del numero di persone che soffrono la fame nei paesi in via di sviluppo.

La collaborazione fra il Movimento di don Vittorio e l'Università Cattolica ha preso avvio con la prima missione ricognitiva avvenuta tra il 16 e il 26 luglio 2018, che ha visto partecipare il prof. Giuseppe Bertoni, il prof. Vincenzo Tabaglio e il dottorando Andrea Minardi, che si reche-



## PERCHÉ CONTRIBUIRE?

Nel corso dei tre anni il progetto garantisce a più di 7.500 persone, appartenenti alle famiglie più vulnerabili, la partecipazione a corsi di formazione sulle pratiche e tecnologie agricole, nonché sulle tecniche di allevamento e di agri-business.

Con il TUO contributo potremo acquistare semi, attrezzi e animali.

- 1 set di semi misti (2 lattine da 50gr di ogni qualità di ortaggi ad elevato rendimento);
- 1 set di attrezzi per la lavorazione del suolo (falce, zappa, vanga, accetta, tanica per l'acqua);
- Aratro a traino;
- Fornitura di animali da giardino (galline) e piccoli ruminanti (capre, un maschio e due femmine);
- Sistemi di irrigazione a goccia;

## QUALE CONTRIBUTO PUOI DARE?

Il finanziamento di competenza di Africa Mission è pari a 94.739,76 euro.

Ogni singolo aiuto sarà fondamentale per regalare speranza e un futuro più colorato a chi vive in questo “angolo di mondo”.

Novantaquattromila euro sono un importo notevole, ma basterebbero poche persone di buona volontà, che hanno a cuore il valore della condivisione e vogliono partecipare al percorso solidale di Africa Mission per farlo diventare un contributo alla nostra portata.

*Fai un versamento sul c/c intestato a Cooperazione e Sviluppo Iban UBI Banca - Iban: IT 67 A 03111 12600 0000 0000 2268*

ranno di nuovo nel Paese africano entro la fine del 2019, per verificare lo stadio di avanzamento del progetto. In occasione della prima visita, il team della Cattolica ha inizialmente incontrato a Kampala il team locale di Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo con l'obiettivo di acquisire informazioni generali sulla situazione socio-ambientale in Uganda e in particolar modo nella regione del Karamoja, utili alla definizione degli obiettivi dell'indagine KAP (Karamoja Aid Program), per poi presentare la bozza del questionario per l'indagine sulla sicurezza alimentare al fine di verificare la comprensibilità delle domande.

Nei mesi seguenti, dopo un lungo lavoro, sono stati selezionati gli 85 model farmers, agricoltori che daranno l'esempio e verranno presi come punti di riferimento dagli altri partecipanti al progetto, e, con lo stesso successo, si è svolta l'attività di selezione e registrazione degli 85 Gruppi Agricoli Comunitari (GAC), composti da 30 membri per gruppo nei due distretti interessati secondo i termini previsti dal progetto. In ottobre è scesa nel paese africano anche la dott.ssa Roberta Copelli, dietista, il cui obiettivo è stato quello di orientare e progettare le attività di nutrizione all'interno del progetto.

La missione della dott.ssa Copelli ha previsto diversi incontri conoscitivi a Kampala presso la sede del CUAMM e nel distretto di Moroto con lo staff CUAMM-AICS, presso l'Ospedale di Matany e i vari Health Center coinvolti nel progetto.

**Roberto Persi -volontario  
in servizio Civile**



# Daniele e Camilla, una scelta di vita

**D**aniele Cervellera e Camilla Marion sono due nostri collaboratori in Uganda. Hanno iniziato il loro percorso con il nostro Movimento nel 2015 quando Daniele ha scelto di fare l'esperienza del Servizio Civile, accompagnato anche da Camilla come volontaria. L'anno seguente i ruoli si sono invertiti, Camilla è diventato Casco Bianco e Daniele nostro collaboratore. Oggi sono marito e moglie e vivono a Moroto...una scelta bizzarra? Forse, ma sicuramente coraggiosa e piena di vita!

Di seguito il loro racconto...buona lettura!

«Che cosa ci fa una coppia giovane in un posto sperduto in Africa? Sono i soliti sognatori che vogliono cambiare il mondo, anche con un pizzico di presunzione? O sono gli ennesimi cooperanti che rischiano di essere rapiti?

Tante domande potrebbero sorgere guardando la nostra esperienza, e tante altre qualcuno si porrà che noi neanche immaginiamo. Non è semplice raccontare quello che si sente dentro, perché molto spesso lo si vive e basta, forse anche con un po' di spensieratezza (elemento che contraddistingue i giovani). La nostra vita qui è bella e ci piace, per questo siamo da più di due anni in Karamoja. E sentiamo che siamo qui non per noi, ma per qualcun altro. Qualche volta ci è capitato di pensare che potremmo essere da qualche parte, in Italia, e fare un qualsiasi altro lavoro, e invece siamo qui. È sul serio quello che vogliamo e che ci fa stare bene? E ci siamo risposti di sì.

Qui non siamo neanche degli eroi, come qualcuno romanticamente può pensare. Noi sentiamo che quello che facciamo per gli altri non è diverso da quello che qualcun altro fa in Italia quando opera per il bene altrui o della società in cui vive. Certo, qui non è lo stesso contesto, non ci sono le stesse "comodità" che abbiamo nel nostro fortunato paese, ma noi assolutamente non ne soffriamo. E per questo siamo ancora qui, per essere a servizio.

Un altro elemento che abbellisce il nostro vivere quotidiano è che cominciamo a capire un po' la realtà, avere dei punti di riferimento e delle relazioni più mature e profonde anche con



le persone locali. E questo non vuol dire aver capito tutto o "essersi seduti". C'è ancora tantissimo da scoprire e vivere, tante esperienze da fare e persone da conoscere. E il fatto di essere qui da un po', e non arrivare e andarsene in modalità mordi-e-fuggi, è un aspetto che la gente apprezza. E non parlo solo di noi che siamo qui da qualche anno, ma proprio dell'organizzazione in sé.

Qui viviamo in un contesto che ci permette di muoverci con delle precauzioni, e ci sono misure di sicurezza per prevenire sgradevoli eventi. Il punto chiave, per noi, è che gli aspetti belli di questa realtà sono molto più rilevanti delle possibili mancanze o privazioni. Perché non siamo ipocriti nel dire che è sempre tutto bellissimo, ma le difficoltà ci sono qui come ci sono in Italia.

Il silenzio della sera e la musica ad altissimo volume della festa del villaggio vicino. Il tramonto all'orizzonte e la plastica per le strade. I profumi della natura e la puzza dell'immondizia bruciata. La visione a 360° di ciò che ti circonda e la visione del diluvio che viene verso di te. Le strette di mano che non finiscono e le persone che vengono alle mani. Il sapore vero dei succhi e il gusto del gin nelle bustine di plastica. Il caldo del giorno e il fresco della sera. I buchi che facciamo fino a 100 metri per trovare l'acqua e i buchi di alcuni metri dove i bimbi entrano per trovare pagliuzze d'oro. Questa è la realtà che viviamo, con aspetti incoraggianti e altri meno, dove c'è da lavorare e dove da imparare.

Perché una delle frasi più vere che abbiamo sentito, secondo la mia (Daniele) umile opinione, è "il Karamoja è stato lontano da tutto e tutti fino al disarmo. Ora il mondo sta scoprendo il Karamoja, e profondi cambiamenti stanno avvenendo. La cultura e le abitudini stanno cambiando perché l'impatto col mondo esterno è molto violento. Dunque uno degli scopi della nostra presenza è aiutare il popolo karimjong a non uscirne male, a trovare la propria strada in questo momento storico".

E noi assicuriamo, a chiunque abbia la volontà di supportare Africa Mission – Cooperazione e Sviluppo, che cercheremo di essere quella goccia nel mare che possa dare speranza dove non ce n'è, conforto a chi ne ha bisogno e dare sempre attenzione al prossimo.»

**Tutto il movimento di AMCS si unisce nel fare gli auguri all'amico e sostenitore don Giosy Cento per il suo 50esimo di ordinazione sacerdotale.**



# Vita dei gruppi

## Sede centrale di PIACENZA

- Il 1° dicembre i volontari di Piacenza hanno partecipato con un banchetto di artigianato ugandese all'inaugurazione del Villaggio di Babbo Natale presso Piacenza Expo.
- Domenica 16 dicembre in occasione del 35° anniversario della morte di Mons. Enrico Manfredini si è tenuto, presso la chiesa di Santa Franca, un momento di preghiera, digiuno e me-



ditazione.

- Doppia tombolata per festeggiare l'Epifania e raccogliere fondi per i progetti: il 6 gennaio, presso la parrocchia di Santa Franca e presso l'agriturismo La corte del Prete di Tuna (Agazzano) si sono tenuti due tombolate che hanno visto una bella partecipazione dei nostri volontari (e non solo!).
- Durante il weekend del 19-20 gennaio, la sede centrale di Piacenza ha ospitato il primo weekend di formazione per i caschi bianchi che sono poi partiti per l'Uganda a inizio marzo.

**I**l giorno 13 gennaio 2019, alle ore 16.00 presso il Santuario della Beata Vergine del Pilastro a Gragnano Trebbiense (PC), Ambra e Paolo Petrosino, amici del Movimento, hanno battezzato il loro secondogenito Gerardo. A tutti gli invitati hanno chiesto di non fare regali a Gerardo, ma di dare un contributo destinato a sostenere le attività di Africa Mission. Grazie di cuore ad Ambra, Paolo e alla piccola Ginevra.

- Sabato 16 febbraio presso la parrocchia di San Giuseppe Operaio i ragazzi di Gossolengo hanno presentato Africa Mission al Meeting ACR per la Pace.
- Ha preso avvio da Piacenza la tradizionale campagna "I limoni dell'Amicizia": da venerdì 1 a domenica 3 marzo i volontari sono stati impegnati nell'offrire gli agrumi presso la fiera Seminart-Apimell-Buon Vivere tenutasi a Piacenza Expo.
- Anche le parrocchie piacentine di Sant'Anna, San Lazzaro, Santa Franca, Corpus Domini e San Giuseppe operaio hanno partecipato alla campagna dei limoni nei weekend del 2-3 e del 9-10 marzo.

## Sede distaccata di TREVISO

- Dopo l'impegno natalizio, che ha visto il gruppo organizzare una raccolta fondi con l'aiuto del gruppo Shiloh Christian Choir e la presenza presso la libreria Goldoni con un banchetto solidale per le confezioni regalo, il gruppo si è riunito il 5 febbraio per organizzare la campagna dei limoni nell'area trevisana.
- Il gruppo è stato impegnato in numerose parrocchie (e supermercati) per la campagna dei limoni, che si è tenuta nella città veneta nel weekend del 9-10 marzo.
- Prosegue lo scambio di letterine tra i bimbi della scuola dell'Infanzia di Sant'Elena di sul Sile (TV) e quelli della Scuola Materna di Moroto Akai A Ikori (La casa della piccola giraffa).



## Sede distaccata di PROCIDA (NA)



- Come ormai da tradizione, anche quest'anno, per il tredicesimo consecutivo, gli amici di Procida sono stati impegnati nella raccolta dei limoni, per la campagna "I limoni dell'Amicizia". Un grosso impegno affrontato però con grande entusiasmo per la realizzazione di un appuntamento ormai storico del Movimento.
- Anche quest'anno Mimi Calabrese ha vestito panni di Babbo Natale e ha girato per le vie di Procida offrendo caramelle e chiedendo doni per i bambini Ugandesi.

## Gruppo di BOLZANO

- Venerdì 29 e 30 marzo, per il 38° anno i volontari di don Vittorione si ritrovano all'appuntamento della tradizionale "Raccolta Viveri" destinata ai poveri dell'Uganda. Anche quest'anno vi sarà la collaborazione con il Banco Alimentare del Trentino Alto Adige Onlus, al quale verranno consegnati gli alimenti che, per ragioni di opportunità economica, non verranno inviati in Uganda. La squadra di volontari storici, che include i Gruppi Alpini di Gries, Piani, Cardano, San Maurizio, Oltrisarco e San Giacomo, è stata rinforzata negli ultimi anni da un gran numero di giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni, tanto che oggi costituiscono il 70% del gruppo. Molti di essi sono studenti delle scuole superiori, che possono partecipare grazie alla collaborazione con i rispettivi istituti (Licei Pascoli, Carducci, Marcelline e Galilei).



## Sede distaccata di **APSELLA (PU)**

- Gennaio 2019. Si sono svolti tre concerti pro-Africa Mission con la partecipazione dei due cori con cui il nostro volontario Franco Bezziccheri collabora: il Coro S. Carlo di Pesaro ed il Coro Città Futura di Valle Foglia. Si sono svolti rispettivamente in Acqualagna di Pesaro, Osteria Nuova di Pesaro ed a Pesaro città, per un ricavato che ha superato i mille euro complessivi a favore delle attività di AMCD.
- Lunedì 21 gennaio si è tenuto un incontro di programmazione del gruppo AMCD Apsella-Pesaro, per la programmazione di eventi a sostegno del Movimento.
- Mercoledì 13 febbraio: primo incontro con i ragazzi dell'oratorio di Montecchio (PU) per il progetto "Vieni e Vedi" previsto per l'agosto 2019. Erano presenti 8 ragazzi e i volontari Giovanni, Ersilia e Valentino per AMCD.
- Marzo nei fine settimana 16/17 e 23/24 si è tenuta la "campagna dei limoni solidali" provenienti da Procida in oltre 50 parrocchie delle diocesi di Pesaro e Urbino in collaborazione tra i gruppi di AMCD di: Apsella, Urbino, Piobbico e Fabriano.
- Venerdì 5 aprile si terrà la cena solidale organizzata dalla parrocchia di Villa Fastiggi di Pesaro, dal gruppo di Apsella e da Don Germano Montesi, amico del nostro responsabile paese in Uganda Giorgio Lappo.
- Per venerdì 10 maggio è invece già programmata la cena raccolta fondi per il progetto "Vieni e Vedi" della Caritas Parrocchiale, presso l'oratorio di Montecchio (PS) in collaborazione tra i ragazzi dell'oratorio ed i volontari del gruppo Apsella-Pesaro.
- Per il mese di giugno è prevista la consueta rassegna "primavera corale", presso l'Abbadia S. Tommaso di Apsella: anche quest'anno il nostro volontario Franco Bezziccheri ha già messo in programma un concerto il cui ricavato sarà donato al nostro Movimento.

## Sede distaccata di **BUCCIANO (BN)**

- Nel weekend del 15/16 dicembre, il gruppo dei volontari di Bucciano ha allestito, presso la frazione Pastorano di Bucciano un mercatino natalizio per raccogliere fondi per i progetti in Uganda.
- Per lo stesso motivo, domenica 16 dicembre è stato organizzato dal gruppo un "Pranzo Solidale" presso le Case gialle di Melizzano (BN).
- Domenica 27 gennaio il gruppo ha aderito alla giornata di digiuno #Cipassalafame in ricordo di tutte le vittime del mare
- 24 febbraio si è tenuto il secondo incontro di formazione per il "Vieni e vedi" presso la sede del gruppo di Bucciano
- 3 marzo: incontro di testimonianza e restituzione da parte di Giuseppe Ciambriello, di ritorno dal viaggio in Uganda
- Domenica 24 e 31 marzo i volontari esporranno i "Limoni dell'Amicizia" fuori dalle parrocchie di Bucciano.



## Gruppo di **STRESA (VB)**

- Anche quest'anno i volontari di Stresa guidati dalla instancabile volontaria Iolanda hanno raccolto un ingente quantitativo di riso, ben 25 quintali, da inviare in Uganda.
- Il gruppo è stato impegnato per la campagna dei limoni, nel weekend del 5-6-7 aprile.

## Gruppo di **FABRIANO (AN)**

- Nelle messe precedenti alla notte di Natale i volontari di Fabriano con l'essenziale contributo dei bambini del catechismo, hanno allestito un mercatino il cui ricavato è stato devoluto ad un progetto relativo al settore agricolo-zootecnico.
- In questi primi mesi del 2019, il gruppo di Fabriano sta organizzando un percorso cinematografico che tratterà diverse tematiche riguardanti alcune problematiche africane, per tentare di sradicare preconcetti e luoghi comuni sull'Africa e la sua gente.

## Gruppo di **URBINO (PU)**

- Mercoledì 6 febbraio 2019 ad Urbino, si è svolto un incontro organizzato dal Prof. Fulvio Palma, dell'università di Urbino, in collaborazione con i Gruppi di Urbino ed Apsella, con l'obiettivo di far conoscere la cultura dei Karimojong e rendere omaggio alla grande opera che Africa Mission sta svolgendo a Moroto, dove è impegnato in prima linea anche Don Sandro. All'incontro erano



presenti circa 60 persone curiose di conoscere questa realtà. Era presente anche Mons. Giovanni Tani, Arcivescovo di Urbino, il quale ha espresso il desiderio di recarsi in Uganda, a conoscere da vicino l'impegno di Don Sandro. Durante questo incontro sono intervenuti la dott.ssa Joselyne Nampala e il nostro volontario Lorenzo D'Agosta. Ha concluso l'incontro Giovanni Paci che, insieme a Valentino Pretelli, hanno portato il saluto ed i ringraziamenti del CDA.

- Il gruppo è stato impegnato in numerose parrocchie per la campagna dei limoni che si è tenuta nei weekend del 16-17 marzo e del 23-24 marzo.

## Amici di **VITTORIONE VARESE**

- 15 dicembre. Nel corso del concerto di Natale organizzato dal gruppo Alpini sez. di Varese, Africa Mission/gruppo amici di don Vittorione Varese ha ricevuto in dono la somma di € 1.000 parte del provento dell'ultima edizione della Festa della Montagna al campo dei Fiori.
- In occasione del SS. Natale 2018 sono stati spediti in più riprese fondi per la perforazione di 3 pozzi, da intestare rispettivamente a don Vittorio, a Mons. Manfredini e all'Ing. Giovanni Borghi imprenditore fondatore della Ignis Elettrodomestici.
- Nei giorni del 17-18-19 marzo, in occasione della tradizionale Festa di San Giuseppe, i volontari di Varese sono stati presenti per offrire i "Limoni dell'Amicizia".
- Domenica 31 marzo, nel corso della Stravarese, il gruppo ha esposto l'artigianato ugandese e illustrato le attività svolte e i programmi per il 2019.
- Per il mese di maggio 2019 è allo studio la forma di partecipazione al IV trofeo don Vittorione nel corso del torneo di calcio a 6, organizzato dalla società Calcio Valceresio/Rasa che si terrà dall'inizio di giugno nella bellissima località di Brenno Useria, in Val Ceresio.

## Gruppo di **PIOBBICO** (PU)

- Il gruppo è stato impegnato per la campagna dei limoni nella domenica del 17 marzo.
- Domenica 31 marzo il gruppo ha organizzato a Castel Cavallino (Urbino) un pranzo solidale con la polenta alla carbonara, tipica di Piobbico, per raccogliere fondi per la perforazione di un nuovo pozzo che sarà intitolato all'amico Giuseppe Rinaldini, prematuramente tornato al Padre nello scorso mese di agosto

## Gruppo di **MONTEMURLO** (PO)

- Nella raccolta fondi natalizia per Africa Mission sono stati impegnati i bambini del Catechismo: più di cento a turno hanno venduto le piante nel periodo compreso tra l'Avvento e l'Epifania. Sabato 19 gennaio alla S. Messa delle ore 17 don Jarek ha chiamato i bambini all'altare, alla presenza dei genitori e dei Catechisti per la consegna di un assegno simbolico con la cifra raccolta da destinare ai progetti.
- Nei giorni 6 e 7 aprile i volontari di AMCD saranno presenti presso la parrocchia di don Jarek per incontrare la comunità, ringraziarla e ricordare il 25° di don Vittorione attraverso la testimonianza dell'impegno attuale che Africa Mission porta avanti in Uganda.

## Gruppo di **PARMA**

Nel weekend del 16-17 marzo, anche gli amici di Parma sono stati impegnati con la campagna dei limoni dell'amicizia.

## Sede distaccata di **MARIGLIANO** (NA)

- Ancora una volta il gruppo di Marigliano di AMCS ha potuto contare sull'ospitalità della comunità Eremiti di Cerreto in Venosa, per il consueto banchetto natalizio di artigianato ugandese e materiale illustrativo. Il Movimento ringrazia padre Cesare Aligi Filippo Locatelli e la comunità.
- Un ringraziamento particolare a Francesco Spinosa e al consor-



zio Genesy per aver voluto donare ai propri dipendenti i biglietti natalizi di Africa Mission.

- Nei giorni 11 e 12 maggio il gruppo sarà presente alla sagra dello gnocco nel Pignatiello che raggiunge quest'anno la decima edizione. I volontari festeggeranno l'importante traguardo del 14esimo anno di attività raggiunto dal gruppo.

# Ricordando suor Annita

L'ho incontrata nel mio primo viaggio in Uganda, nel marzo del 1999. Era una suora comboniana, anziana ma piena di vita, sempre sorridente con il suo bel viso solare, aperta a fare amicizia con chiunque si incontrasse, sempre con indosso il suo grembiule da lavoro: questa era Suor Annita, per me Anita. Ora ci manca, oh sì! Quanto ci manchi ora Anita...

Aveva ancora tanta voglia di fare, di combattere per aiutare i suoi poveri, come li chiamava. Vi assicuro che erano tanti ma così tanti che le provviste venivano a mancare presto e allora anche io le davo un po' di denaro. Dal gruppo di AMCS di Morciola ogni anno riceveva poi del denaro per acquistare del riso, fagioli, farina ed altro come il sapone, una stecca blu che lei tagliava a mo' di torrone, una schifezza che si appiccicava alla pelle e che necessitava di molta acqua per essere eliminata; ma l'acqua in Karamoja è merce rara e spesso gli abitanti non potevano lavarsi.

Negli anni seguenti lei è stata per me un punto di riferimento in Uganda, non c'era giorno che non ci si incontrava. Lei veniva in casa da noi oppure ero io che mi recavo dai Comboniani e lì chiacchieravamo sulla nostra vita e io l'ascoltavo con grande attenzione e interesse. Fra un tè e un pasticcino molte volte si faceva sera e io dovevo rientrare di corsa perché a Moroto alle 19.30 si cena e non potevo mancare.

Negli ultimi anni, quando veniva a trovarci, era costretta a muoversi appoggiandosi a una bicicletta e io la canzonavo dicendo "Hei ragazzi, arriva Bartali" e lei si faceva delle sonore risate.

Nel 2007, dopo molte sue insistenze, essendo lei anche la responsabile della Cattedrale di Moroto "Regina Mundi Cathedral", iniziamo a fare manutenzione specialmente all'impianto elettrico



idrico. Paolo si arrampicava su una scala fatiscente (così vanno le cose in Africa) mentre Anita, costretta ormai a sedersi spesso, a causa delle gambe che la tradivano, impartiva disposizioni sulle cose da fare. Una volta mi fece cambiare tutti i tubi al neon: sapeva che ne avevamo un'infinità in magazzino, don Vittorione aveva rifornito bene anche di materiale elettrico la nostra casa, lei lo sapeva e insisteva affinché facessimo le manutenzioni. La cosa andò avanti per alcuni giorni, l'illuminazione della chiesa ritornò a livelli decenti e Anita ne fu molto soddisfatta: ci abbracciò e ringraziò più volte e fece fare alle ragazze che aveva in casa dei quadretti di pasta di sale con su scritto "Uganda loves you". Conservo il mio ancora bene in vista sulla mia veranda, dove passo la maggior parte delle giornate e mi ricordo di lei quando mi diceva di ritornare anche se lei non ci sarebbe stata più.

Rientrò in Italia per farsi curare bene e nel 2009, rimessasi, venne portata da Carlo e Cristiana al congresso del Movimento ad Assisi, presso Santa Maria degli Angeli e per me, Ornella e Franca Aiudi fu una grande gioia. Durante il convegno lei portò la sua testimonianza con grande acume, raccontando della sua vita da missionaria e di tutti i lavori svolti: in quei tre giorni fu al centro dell'attenzione di noi partecipanti e quando ripartì intuiamo dai suoi occhi il dispiacere nel lasciarci. Ci salutò ringraziandoci e abbracciandoci, con il modo di salutare che aveva imparato in Africa. Ci siamo scritti qualche volta per Natale, ma non ci siamo più rivisti.

Ora è tornata al Padre e avrà un posto di prestigio vicino al Signore che ha tanto amato e nel quale Nome ha speso la sua vita, al servizio dei poveri, dei "suoi" poveri, come soleva dire.

Ciao Anita!

*Pierpaolo Rebiscini*



## LAUREE

Si è laureato con 108/110 in Food Marketing e Strategie Commerciali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore il nostro volontario Roberto Artico Persi, partito pochi giorni dopo



per un anno di Servizio Civile in Uganda. La tesi intitolata "Imprenditorialità e poverty reduction: il caso del miele del Karamoja" è stata sviluppata proprio in un periodo di volontariato che Persi ha svolto in Karamoja per la nostra associazione.

## NASCITE

Il 7 marzo 2019 è nato Jacopo Gazzola nipote degli amici e volontari Laura, Lello, Piera e Marco Gazzola. Ai Genitori Leo e Elisa e ai familiari tutti gli auguri degli amici del Movimento.

## ARRIVI E PARTENZE

da e per l'Uganda

**Sabato 26 gennaio**, in occasione del consueto viaggio di inizio anno del CDA, sono partiti: Antonello Carlo Venerio; Ciambriello Giuseppe; Ruspantini Carlo; Strozzi Cristiana. Ad accompagnarli i volontari Bisetto Giuseppe e Audrey Darraq.

**Il 3 febbraio** sono partiti per un viaggio missionario: Todisco Sergio; Todisco Igor; Mango Rosalba; Pittiglio Chiara. Il 3 febbraio è partito il volontario Giorgio Tappani, che rientrerà l'11 aprile e le volontarie marchigiane Franchina Aiudi e Isabella Cattalani, che rientreranno il 25 marzo.

**Il 3 febbraio** è partito il volontario Lesi Norberto di Milano che rimarrà per 6 mesi in supporto al Progetto di Alito.

**Il 9 febbraio** sono partiti per un breve viaggio missionario Pollastri Cesarino, il nostro primo obiettore di coscienza che ha prestato servizio nel 1983-1984, che dopo 35 anni è ritornato in Uganda accompagnato dalla moglie Manuela Painsi.

**Il giorno 11 febbraio**, sono rientrati in Uganda, dopo il meritato viaggio di nozze i nostri collaboratori Ghibaudi Francesco e Gallana Benedetta.

**Il 15 febbraio** sono rientrati i collaboratori Cervellera Daniele e Marion Camilla.

**Il 2 marzo 2019** sono partiti i *Caschi Bianchi*: Persi Roberto Artico; Contini Daniele; Visentin Mario; Corrà Rossella; Pizzi Caterina Agheno; Fiorani Maria. I nostri sei ragazzi rimarranno per un anno in Uganda, affiancando i collaboratori presenti e prestando il loro servizio di volontariato.

## LUTTI

**Il 31/07/2018** è deceduta ad Arco (TN) dopo una lunga malattia Sr. *Annita Pelloso* nata a Piombino Dese (PD) il 13/04/1928. Suor Annita ha operato per 53 anni in Africa ed era una amica del nostro Movimento. Aveva incontrato don Vittorione per la prima volta in Uganda nel 1979, e da allora è stata sempre vicina a Africa Mission. Chi ha frequentato la sede di Moroto negli anni compresi dal 2000 al 2007 la poteva incontrare nel primo pomeriggio, quando con la sua bicicletta veniva a salutare Giuliana e i volontari presenti nella sede.

**Il 9 ottobre 2018** è tornato alla casa del Padre, Giuseppe Montagna detto "Carletto". Il signor Giuseppe era il papà di Cristina volontaria del gruppo di Piobbico. A lei e alla sua famiglia porghiamo sentite condoglianze.

**Il 30 gennaio 2019** ci ha lasciati l'amico Ghidoni Piero, volontario del Gruppo di Santa Franca, con il quale abbiamo condiviso tante iniziative solidali. Ci stringiamo con affetto alla moglie Loredana, che poco prima di Natale aveva già perduto la mamma, ai parenti tutti e agli amici di Santa Franca.

**16 dicembre 2018**, dopo un lungo periodo di coma, è tornato nell'abbraccio del Padre, l'amico e volontario del Movimento, Egidio Marchetti. Insieme a Egidio, dal 2005 ad oggi, abbiamo perforato più di 500 pozzi. Egidio è stato un uomo coraggioso, capace di adattarsi alle situazioni più difficili e rischiose, con un grande entusiasmo per il suo lavoro. Partito con AMCS nel 2005 per il Karamoja, come meccanico e perforatore, non si è più fermato. Ogni anno trascorreva diversi mesi in Uganda crescendo sempre più nella consapevolezza dell'importanza della sua missione: portare acqua a chi aveva sete. Così vogliamo salutare Egidio, ricordando la sua passione per il lavoro e i momenti più belli trascorsi insieme nella sua amata Karamoja. Grazie Egidio per l'impegno e l'entusiasmo che hai messo a servizio di tutti, grazie per averci lasciato un altro esempio da seguire.

Un caro e fraterno abbraccio a tutta la famiglia, in particolare alla moglie Lina e alle figlie Mariella, Francesca e Giusy e ai nipoti tutti.



**Q**uest'anno il nostro Movimento vive un anno speciale, quello del **25° della nascita al cielo di don Vittorione**.

Per celebrare la ricorrenza l'annuale Convegno nazionale si terrà a Varese nei giorni venerdì 30, sabato 31 agosto e domenica 1 settembre 2019.

Tutti gli amici di don Vittorione e di Africa Mission sono **INVITATI** a partecipare.

**Sabato 31 agosto 2019**, dopo la visita al Sacro Monte e la celebrazione al cimitero della Rasa sulla tomba di don Vittorione, il sindaco di Varese, dott. Davide Galimberti, procederà alla consegna della **benemerenda civica della Martinella del Broletto** alla memoria del nostro fondatore.

**Domenica 1° settembre**, presso la Basilica di San Vittore, alle ore 11,30, **l'Arcivescovo di Milano mons. Mario Delpini**, dopo aver ricevuto la fiaccola commemorativa benedetta da Papa Francesco, portata da podisti piacentini e varesini, celebrerà la Santa Messa in suffragio di don Vittorione.

*Il programma dettagliato verrà pubblicato appena definito in tutti i particolari.*



# ANCHE TU INSIEME PER FAR BELLO IL MONDO

**firma per il 5 PER MILLE**  
a favore di **COOPERAZIONE E SVILUPPO:**  
**cod. Fiscale 91005980338**

## Io sostengo Africa Mission Cooperation and development

Il tuo, il mio, il nostro contributo è prezioso ed essenziale al cammino di Movimento e alla realizzazione dei progetti e degli interventi in Africa e in Italia. Vuoi aiutarci?

**VUOI CONDIVIDERE CON NOI LA STESSA PASSIONE PER L'UOMO?**

### PUOI SOSTENERE I NOSTRI PROGETTI IN VARI MODI

- 1- Diventando sostenitore del nostro Movimento e partecipando alle iniziative presso le varie sedi;
- 2- Organizzando incontri di sensibilizzazione nella tua zona;
- 3- Se sei un imprenditore attraverso ADOZIONE DI UN PROGETTO;
- 4- Attraverso DONAZIONI e LASCITI PATRIMONIALI, EREDITÀ;
- 5- Effettuando un versamento sul nostro conto corrente postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente);
- 6- Effettuando un bonifico sul nostro conto corrente bancario:  
**Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus UBI BANCA CON IL SEGUENTE CODICE  
IBANIT 67 A 03111 12600 0000 0000 2268**

**Ricorda:** per la legge **“PIÙ DAI MENO VERSI”** le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso e fino ad un massimo di 70.000 euro. **Per le novità fiscali vedere il nostro sito [www.africamission.org](http://www.africamission.org)**



**Direttore responsabile:** Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Marta Moggi, Maria Parenti. **Proprietà:** Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali  
**Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84  
- Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - E-MAIL PIACENZA:** [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org)  
**INTERNET:** [www.africamission.org](http://www.africamission.org) - **Stampa:** Printall srl, Codogno (LO)